

2^a domenica dopo l'Epifania: le Nozze di Cana – C

«VI FU UNA FESTA DI NOZZE A CANA DI GALILEA E FU INVITATO ANCHE GESÙ»

“La madre di Gesù gli disse: Non hanno vino!”

Lectures: Ester 5,1-5 - Efesini 1,3-14 - Giovanni 2,1-12

Il vangelo ci parla delle Nozze di Cana, uno dei bellissimi fatti che l'evangelista Giovanni racconta all'inizio del suo vangelo. Cana Gesù dà il vino migliore. E noi ci domandiamo: *Perché questa abbondanza di vino buono in un banchetto di nozze? Che significato assume il vino nella Bibbia? Ma Gesù continua anche oggi a darci il suo vino?*

1. IL SIGNIFICATO DEL VINO NELLA BIBBIA.

Se il vino fa da protagonista, prima di parlare del miracolo di Cana dove Gesù trasforma l'acqua in vino, conviene che ci chiediamo qual è il significato del vino nella Bibbia, un significato speciale. Nella Bibbia, se è condannata l'ubriacatura (Prov 23,30), il vino viene sempre lodato perché è simbolo della felicità e dell'amore (Qo 10,19; Ct 4,10). Il sapiente esclama: “Vino e musica rallegrano il cuore” (Sir 40,20). Una festa senza vino diventa un funerale: niente canti, niente danze, niente allegria; solo musi lunghi, gente insoddisfatta e nervosa. “Che vita è quella di chi non ha vino?”, si chiede il Siracide (Sir 31,27). Il Salmista esclama: “Il vino rallegra il cuore dell'uomo” (Sal 104,15). E il grande profeta Isaia afferma: “Se non c'è vino, ogni gioia è scomparsa” (Is 24,11). Il vino è diventato la bevanda per eccellenza delle feste di nozze, esprime l'amore, la comunione dell'amore. La Bibbia quando parla di Dio che incontra l'uomo, lo descrive mentre imbandisce un banchetto con abbondanza di vino (cf. Prov 9,1-6), che è espressione della comunione d'amore che lui offre all'uomo.

A Cana, Gesù è presente a un banchetto di nozze dove – a un certo punto – viene a mancare il vino. Un banchetto di gioia che rischia di trasformarsi in un fallimento. Che fa Gesù, supplicato da sua madre? Interviene dando un'abbondanza strabiliante di vino. Si parla di 600 litri di vino eccellente. Comprendiamo che la sovrabbondanza di vino diventa il segno (che i profeti hanno usato) per dire (simboleggiare) che l'arrivo di Gesù attua il momento delle nozze tra il Messia, Figlio di Dio, e l'umanità, noi (Ger 31,12; Os 14,7; Am 9,13-14; Gl 13,18). Gesù è lo sposo (Gv 3,29) e con lui la festa di nozze tra Dio e l'umanità può iniziare. E sarà Gesù stesso che fornirà il vino dell'amore, comunione con Dio e salvezza. Se teniamo presente questi significati, possiamo capire maggiormente l'importanza delle Nozze di Cana, dove Gesù dà il vino migliore, cioè se stesso perché possiamo partecipare alla gioia della comunione con Dio.

2. “NON HANNO VINO” – VANGELO SECONDO GIOVANNI 2,1-11

¹Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. ²Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. ³Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». ⁴E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». ⁵Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

⁶Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. ⁷E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. ⁸Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. ⁹Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo ¹⁰e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

¹¹Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Il vino è venuto a mancare. Perché? Forse perché erano troppi gli invitati alla festa di spozalizio che durava 8 giorni? Oppure questa situazione indica la realtà umana che, a causa della sua debolezza morale, non riesce a vivere nell'amore, quell'amore che è comunione di vita e di salvezza? È la madre di Gesù che se ne accorge e chiede a suo Figlio di intervenire. Sa che Gesù può davvero risolvere questa brutta situazione, dando il vino nuovo dell'amore.

a) SONO DUE LE PAROLE CHE LA MADONNA DICE (ANCHE A NOI):

- La prima parola la dice a Gesù: «Non hanno vino!». Sa che Gesù può provvedere. Mostra così la sua sollecitudine per gli uomini, la sua capacità materna di andare incontro alla molteplicità dei bisogni umani. La missione di Maria di essere attenta a tutti i bisogni e a tutte le sofferenze dell'umanità, comincia qui, in questo episodio di Cana, che esprime ogni realtà di famiglia anche oggi. Ha cura di noi e vigile sul nostro rapporto d'amore con Dio. Nelle

nozze tra Dio e l'uomo, il vino è venuto a mancare fin dall'inizio, quando Adamo ha pensato di fare a meno di Dio (il grave peccato originale di cui ci portiamo dentro le conseguenze - Gen 3,1ss). Dove c'è il peccato, viene subito a mancare il vino, cioè l'amore e la gioia di Dio.

- La seconda parola di Maria è ai servi, quindi a noi: «Fate quello che il mio Figlio vi dirà». Maria è colei che chiama gli uomini a mettersi in collegamento con Gesù, ad accogliere la sua parola, per essere sotto l'azione potente e misericordiosa del suo Figlio. Ci tiene collegati con lui; ed è fondamentale che noi impariamo da lei ad ascoltare la parola di Gesù e a metterla in pratica. La funzione di Maria richiama oggi la presenza e la funzione della Chiesa.

b) SONO TRE LE PAROLE CHE DICE GESÙ:

- La prima è a sua madre: «Che ho a che fare con te, o donna, non è ancora giunta la mia ora» (v. 4). Può sembrare negativa, ma non lo è. Gesù vuole precisare che la soluzione del problema non è nelle possibilità umane. Ma solo Dio, attraverso il suo Figlio, può affrontarla. E lo farà al momento giusto, cioè con la sua Pasqua. Quanto Gesù compie a Cana è soltanto il “segno”-“manifestazione iniziale” di ciò che Dio farà attraverso la passione-morte-risurrezione del suo Figlio, dove distruggerà il peccato e inaugurerà la “*festa della nuova ed eterna alleanza*” tra Dio e l'umanità. Lì darà finalmente il *vino nuovo* dell'amore. La festa del *vino nuovo* si rinnova continuamente nella santa messa.
- La seconda e terza parola sono rivolte ai servi: «Riempite d'acqua le anfore / Portatene a colui che dirige il banchetto». Sono due ordini che i servi subito obbediscono. L'acqua messa nelle anfore diventa il vino buono che esprime la comunione d'amore tra Dio e l'umanità. Mentre il discepolo obbedisce, Gesù realizza il miracolo. Troppo spesso noi mettiamo al primo posto quel poco che possiamo fare noi. Invece viene prima l'obbedienza. Gesù non chiede altro che mettere in pratica la sua parola; alla sua realizzazione ci pensa lui. Su questo punto dobbiamo davvero lasciarci interrogare.

La capacità delle giare è rilevante: la misura di una metreta corrisponde a 39,39 litri. Ogni giara poteva contenere da 80 a 120 litri. L'enorme quantità di acqua mutata in vino indica l'abbondanza dei beni messianici portati da Gesù, la salvezza è davvero per tutti.

Il *vino nuovo* va distribuito a quanti sono a tavola, che esprime il banchetto di salvezza che Dio vuol fare per tutta l'umanità. L'intervento di Gesù crea una sorgente che non si esaurisce e che si attualizza ogni giorno, specialmente la domenica, nella santa messa, dove Gesù attraverso il calice consacrato dà il “*vino della nuova ed eterna alleanza*” in remissione dei nostri peccati. Così ci unisce a sé in una vera comunione d'amore. È di questo vino che occorre avere sete! Gesù stesso ci invita: “*Venite a me voi tutti affaticati e oppressi e io vi do ristoro*” (Mt 11,28).

3. CIÒ CHE DOBBIAMO FARE NOI

Cana non è solo un episodio simpatico della vita di Gesù. Ci fa capire che è giunto il tempo delle *nozze tra Dio e l'umanità nel suo Figlio fatto uomo*: - a Cana c'è il simbolo negli sposi; - c'è il vino nuovo, il vino dell'amore; - c'è la manifestazione della gloria di Dio; - “i suoi discepoli credono in Gesù”.

Un messaggio forte per noi:

- ✓ **CREDERE:** “*Questo a Cana fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù, egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui*”. Occorre guardare a Gesù, ascoltarlo, seguirlo per maturare una fede concreta, coerente. La vita cristiana è condensata in questo “*credettero*”. Un cammino guidato dalla fede. Quanto è vero per me, per noi oggi?
- ✓ **LA PREGHIERA DI MARIA PER NOI.** A Cana, Maria non solo intercede per gli uomini, ma come Madre desidera che si manifesti la potenza messianica del Figlio, volta a liberare l'uomo dal male. Dunque ciò che Maria vuole è che Gesù regni e che regni manifestando la sua potenza in favore della nostra umanità. La Madre di Cristo si presenta davanti a noi come portavoce della volontà del Figlio. Una vera devozione a Maria porta ad accogliere ogni giorno più il frutto benedetto del suo seno Gesù.
- ✓ **“NON HANNO VINO”.** È questa la preghiera che Maria rivolge a Gesù. È una preghiera importante, preghiera fatta propria dalla Chiesa. C'è urgenza che diventi nostra. Quanto mi/ci interessa che coloro che non hanno vino (fede, amore, salvezza) abbiamo a riceverlo? Il vino dell'Eucaristia sarà continuamente dato in abbondanza a quanti disiderano entrare nella comunione intima dell'amore di Dio.
- ✓ **CHIEDERE ALLA MADONNA CHE CI AIUTI A CAPIRE GESÙ E A VIVERE NELLA COMUNITÀ CRISTIANA.** Ci aiuti a “fare Chiesa”, a stare dentro questa Chiesa, stare dentro le nostre comunità cristiane anche se non sono perfette e magari hanno dei limiti che ci urtano. Non frequentare la comunità cristiana non fa bene a nessuno, anzi porta solo danni.